

Occupati in calo ad agosto, ma da gennaio 420mila dipendenti in più

I dati Istat

Sono oltre 390mila i lavoratori persi rispetto ai livelli pre pandemia

Giorgio Pogliotti

Ad agosto, per il secondo mese consecutivo, il numero di occupati è in calo: sono 80mila in meno rispetto a luglio e la contrazione coinvolge soprattutto donne (-68mila), dipendenti a termine (-62mila) permanenti (-13mila) e autonomi (-3mila). In lieve diminuzione i disoccupati (-4mila), mentre crescono gli inattivi (+64mila, in prevalenza donne).

Tuttavia, complice la forte crescita registrata nei precedenti cinque mesi, rispetto a gennaio c'è un saldo positivo di oltre 430mila occupati, in larga parte attribuibile al lavoro dipendente (420mila unità).

I dati dell'Istat evidenziano come rispetto ai livelli pre-pandemia (febbraio 2020) il numero di occupati è inferiore di oltre 390mila unità, il tasso di occupazione e quello di disoccupazione sono più bassi di 0,6 e 0,4 punti rispettivamente, mentre il tasso di inattività è superiore di un punto. Sempre nel confronto congiunturale con il

condo Eurostat che rileva un tasso di senza lavoro nell'Ue sceso al 6,8% (dal 6,9% di luglio e dal 7,7% di agosto 2020). Con il 9,3% il tasso di disoccupati in Italia è il terzo più alto in Ue (dopo Grecia e Spagna, rispettivamente, in calo al 13,2% e 14%). Anche per la disoccupazione giovanile peggio di noi fanno solo Grecia e Spagna (rispettivamente con 30,8% e 33%), mentre in media nella zona euro è al 16,4% (dal 16,7% di luglio) e nella Ue-27 al 16,2% (dal 16,4%).

Passando, invece, al confronto tendenziale con agosto 2020, il quadro resta largamente positivo e, per effetto della spinta avvenuta tra febbraio e giugno di quest'anno, il numero di occupati è in crescita di 162mila unità, anche se l'incremento dei dipendenti a termine (+235mila) e permanenti (+58mila) è accompagnato dalla contrazione degli indipendenti (-131mila). In calo sia il numero di persone in cerca di lavoro (-180mila disoccupati) che quello degli inattivi (-230mila) che aveva raggiunto un picco record all'inizio dell'emergenza sanitaria.

Per Confcommercio «non si può escludere che il trasferimento da occupati a inattivi sia dovuto a elementi fisiologici (fine di un lavoro stagionale per gli studenti o pensionamento per i più anziani), più che ad un rallentamento della domanda di lavoro. La fragilità macro-

ner confronto congiunturale con il mese di luglio, ad agosto il tasso di occupazione scende al 58,1% (-0,2 punti), il tasso di disoccupazione resta stabile (9,3%) anche tra i giovani (27,3%), mentre il tasso di inattività sale al 35,8% (+0,2 punti). Da notare che ad agosto il tasso di disoccupazione nell'area euro è calato al 7,5% (rispetto al 7,6% di luglio e all'8,6% di agosto 2020) se-

manda di lavoro. La fraginta grave, riguarda il lavoro autonomo che numericamente resta sui livelli depressi di fine 2020». La crisi non può dirsi superata, ha chiosato Confcommercio, considerando che mancano all'appello ancora oltre 530mila occupati rispetto ad agosto 2019 e 680mila rispetto al picco di giugno di due anni fa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA